



IFEL OBIETTIVI per il SOCIALE

1 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Comune			SPILAMBERTO
	N° di utenti serviti 2019	N° di utenti serviti 2021	N° utenti con bisogni inevasi 2021 (*)
INTERVENTI E SERVIZI			
M12 - Utenti famiglia e minori	1105	1304	
M15 - Utenti disabili	71	103	
M18 - Utenti con dipendenze e salute mentale	232	80	
M21 - Utenti anziani	449	443	2
M24 - Utenti immigrati e nomadi	431	859	
M27 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	159	246	
M30 - Utenti Multiutenza	0	0	
CONTRIBUTI ECONOMICI			
M35 - Utenti famiglia e minori	0	32	
M36 - Utenti disabili	11	39	
M37 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	5	
M38 - Utenti anziani	23	74	
M39 - Utenti immigrati e nomadi	0	0	
M40 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	0	216	
M41 - Utenti Multiutenza	0	0	
STRUTTURE			
M44 - Utenti famiglia e minori	1218	1366	32
M47 - Utenti disabili	8	13	6
M50 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	3	0
M53 - Utenti anziani	99	96	28
M56 - Utenti immigrati e nomadi	0	0	0
M59 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	87	100	14
R01 - Utenti Multiutenza	0	0	0

R02 - TOTALE UTENTI	3893	4979	82
(*) Liste di attesa/stime comunali.			

R03 - Numero di abitanti 2021	12870
R04 - Livello di servizio effettivo 2021 (% di utenti serviti rispetto alla popolazione)	38,69
R05 - Livello di servizio di riferimento 2021 (% di utenti figurativi standard rispetto alla popolazione)	5,89

Nel 2021 il livello di servizio effettivamente erogato dall'ente locale è risultato NON inferiore al livello di servizio di riferimento.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del quadro 2 di autodiagnosi della spesa per il sociale.

2 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE

R06 - Fabbisogno standard del sociale + Fondo del sociale 2021	813.064,98
R07 - Spesa storica 2017 calcolata con il questionario dei fabbisogni standard	1.183.812,23
R08 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2021	0,00

Nel 2017 la spesa dell'ente locale è risultata non inferiore al livello del fabbisogno standard per la funzione del sociale. Anche il livello dei servizi è risultato non inferiore a quello di riferimento. L'ente non deve compilare il Quadro 3 degli obiettivi di servizio.

L'ente locale può quindi procedere alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

Il livello di spesa dell'ente locale è risultato non inferiore al livello del fabbisogno per la funzione del sociale e il livello dei servizi convenzionalmente calcolato risulta superiore a quello di riferimento a causa di:		
R16	SI	Scelta di amministrazione, dovuta ad una particolare configurazione delle preferenze locali, di destinare maggiori risorse ai servizi sociali
Scelta di amministrazione di investire maggiori risorse per fornire i servizi sociali di maggiore qualità, quali:		
R17	SI	Personale maggiormente qualificato
R18	SI	Numero assistenti sociali e altre figure professionali in termini pro capite più alto
R19	SI	Presenza e mantenimento delle strutture sociali di proprietà comunale destinati ai servizi sociali
R20	SI	Digitalizzazione dei servizi sociali
R21	SI	Sviluppo della rete territoriale integrata con l'ambito sociale di riferimento, comuni vicini, volontariato e terzo settore
R22	SI	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

R40 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)

I Comuni ormai da diversi anni gestiscono le politiche sociali e sociosanitarie in forma associata tramite l'Unione Terre di Castelli alla quale sono state conferite, tra le altre, le funzioni specifiche.

I servizi e gli interventi di welfare prevedono un approccio integrato, di sistema e attengono agli aspetti di seguito elencati che si sono sviluppati, tenendo conto anche delle nuove criticità emerse nel corso della perdurante pandemia:

- lotta alla povertà, attraverso l'utilizzo sempre più consolidato di percorsi di empowerment, autonomia, lavoro sulle capacità residue e assistenza per le situazioni di vulnerabilità e maggiori fragilità anche attraverso l'Emporio solidale distrettuale;
- politiche, interventi e servizi per la non autosufficienza a favore di anziani e disabili, con particolare attenzione

alla prevenzione, ma anche al rafforzamento degli interventi di domiciliarità e della rete delle strutture semiresidenziali e residenziali, al sostegno ai care-givers; ma anche con attenzione alle dimensioni della vita indipendente, dell'autonomia e del "dopo di noi" e attraverso la qualificazione e valorizzazione nella rete integrata dei servizi del lavoro di cura prestato da assistenti familiari;

- lotta alla violenza di genere e politiche a tutela delle vittime di violenza, anche attraverso azioni di prevenzione della violenza, di lotta alla disparità di genere, di lotta contro gli stereotipi e di promozione delle pari opportunità;
 - lavoro con il terzo settore e con la comunità, per favorire iniziative di solidarietà reciproca tra la popolazione;
 - punti di accesso territoriali di presa in carico (sportelli di prossimità, sportello stranieri e servizio sociale territoriale) e di intervento educativo;
 - gestione del servizio sociale territoriale (nelle varie aree di intervento) e del sistema dei servizi sociali degli enti locali nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni;
 - integrazione tra politiche sociali e sostegno all'abitare (ERP, sostegni alla locazione, emergenza abitativa, sfratti, convivenze, ecc);
 - politiche di promozione del benessere e di cittadinanza attiva;
 - politiche per le famiglie tese a promuovere il benessere delle stesse e con esse dell'intera comunità locale, in un'ottica promozionale e proattiva, attraverso l'affiancamento, il sostegno e l'informazione durante le fasi problematiche/importanti della vita; nonché a promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - gestione del Centro per le Famiglie, parte della rete dei Centri per le Famiglie della Regione, che opera per la promozione del benessere delle famiglie prioritariamente con figli minori, in riferimento alla vita quotidiana ed al sostegno alla genitorialità; alla integrazione e potenziamento dei servizi territoriali diretti a sostenere le famiglie nei momenti critici e nelle fasi di cambiamento; alla promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie;
 - politiche giovanili e gestione dei Centri giovani territoriali;
 - politiche per l'intercultura tese a favorire l'inclusione sociale, l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza, il sostegno ai giovani di seconda e terza generazione in una partecipazione responsabile e un protagonismo attivo, valorizzandone talenti e competenze, il supporto alla partecipazione delle donne straniere nella comunità e nel mondo del lavoro e agli scambi di esperienze tra culture differenti, la promozione di percorsi di accoglienza rivolti a cittadini richiedenti asilo.
- I dati elaborati discendono quindi da un'ottica di sistema ed attengono alla pluralità delle aree di intervento e di utenza che compongono l'ambito sociale in senso lato. In particolare tracciano l'attività di più servizi, orientata alla presa in carico integrata, alla valutazione multidimensionale del bisogno e al lavoro individuale e di comunità, anche attraverso nuovi strumenti e metodologie di intervento sperimentati positivamente durante la pandemia.

NOTA BENE

Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio deve essere certificato attraverso la compilazione della relazione di monitoraggio da allegare al rendiconto annuale dell'ente e da trasmettere a SOSE S.p.a. entro il 31 maggio 2022. Cambiando lo stato della relazione in "**Fine processo e invio a SOSE**" questa relazione di rendicontazione verrà considerata **definitiva, non sarà più modificabile e sarà inviata alla SOSE S.p.a. per chiudere l'iter amministrativo entro i prossimi giorni.**